

## SCATTARE O CREARE ?

*Un approccio che fa la differenza tra una immagine bella e una unica.*

*di Gabriele de Filippo*

Si mette spesso in evidenza la differenza tra una *istantanea* e una *fotografia*. La prima è una ripresa di qualcosa che vediamo, che ci piace e che vogliamo immortalare. La seconda è il risultato di un'attività *pensata*, mirata a trasmettere un'emozione, un messaggio, un'informazione. Per realizzare un' *istantanea* dobbiamo solo curare la giusta esposizione, la messa a fuoco, magari non far vibrare la macchina durante lo scatto. Ma per una *fotografia*, tutto questo non basta, dobbiamo fermarci a pensare e decidere cosa vogliamo ottenere; poi usare la padronanza della tecnica per raggiungere il risultato atteso.

Ma anche per fare una fotografia ci si può comportare in maniera diversa: *scattando* o *creando*. Entrambi sono modi creativi, stiamo parlando comunque di *fotografia* e non di *istantanee*, ma nel primo caso si ha un ruolo meno attivo rispetto al secondo.

Col termine *scattare* una fotografia intendo il comportamento proprio del fotogiornalista, che si pone davanti al soggetto cercando la posizione giusta, il contesto giusto, e attende che l'insieme delle cose sia a suo favore. Nel caso di un soggetto dinamico, scatta, scatta e scatta ancora, magari cambiando prospettiva, profondità di campo, ecc. La sua creatività è comunque limitata dall'essere uno spettatore passivo senza capacità di influenza sul soggetto. Quest'ultimo aspetto è talmente caratteristico del fotogiornalismo che i concorsi fotografici di questo tipo squalificano concorrenti rei di aver *manipolato* la realtà. Anche in campo naturalistico *scattare* è il massimo che una certa etica ci consente. Sebbene tale posizione sia a volte giustificata dalla necessità di non interferire con la vita di soggetti che sono *esseri* viventi e non *oggetti*, altre volte si tratta di un approccio distorto e assimilabile a un collezionista di coleotteri, che invece di raccogliere e inchiodare su spilla esserini a sei zampe, raccoglie fotografie (se non istantanee) di un mondo considerato estraneo a noi stessi. Chi fotografa con questo approccio è frustrato se non riesce a trovarsi in luoghi spettacolari o diversi dal proprio contesto geografico quotidiano. Infatti se va in posti molto diversi, come nei fotosafari africani o

nel Grand Canyon, qualunque immagine raccolga avrà sempre quel po' di esitismo che lo soddisferà, purché *scattata* bene.

Creare una fotografia è qualcosa di diverso. Per il fotografo che lavora in studio questo significa posizionare le luci in un determinato modo, mettere in posa il soggetto, inserire determinati accessori nell'inquadratura, scegliere lo sfondo, ecc., ecc.. Ma per il fotografo che riprende soggetti viventi e per di più in campo, in condizioni ben diverse dallo studio, ha senso parlare di *creare* una fotografia o basta accontentarci di *scattarla* bene facendo comunque meglio che con un'istantanea? Basta guardare le immagini dei maestri, per darsi una risposta: John Shaw, Moose Peterson, Arthur Morris e, tra i paesaggisti, Ansel Adams, che ha persino inventato un modo di valutare l'esposizione in campo come in camera oscura (il sistema zonale) per raggiungere determinati risultati creativi. Il loro lavoro ci dimostra quali risultati si possono ottenere, senza mettere a rischio la vita dei nostri soggetti prediletti, siano essi uccelli, fiori, o molluschi, fermandosi a pensare come *creare* la fotografia, decidendo di creare una determinata ombra, di introdurre in primo piano elementi che guidano l'attenzione sul soggetto principale, fino ad arrivare, perché no, a usare per sfondo un cartoncino chiaro, che isola meglio un fiore, o a posizionare un ramo secco in attesa che un martin pescatore si posi proprio lì, perchè così otterrò un'immagine proprio con lo sfondo che volevo. Tutto questo è *creare* una fotografia, senza paura di aver manipolato la realtà o aver riprodotto qualcosa che nella realtà non esiste.

Provate a fare una ricerca su Flickr con la parola chiave "martin pescatore", escono fuori immagini bellissime, ma ce n'è qualcuna che vi attira come una calamita, o sono tutte belle e, se vogliamo, tutte già viste?

Osservate ora le fotografie di Joe Petersburger su <http://www.unp.me/f44/hunting-kingfisher-86232/>

Sono tutte immagini *uniche*. La differenza tra le belle immagini su Flickr e quelle di Joe è che queste ultime sono state tutte *create*...